CANONIZATIONE DE CINQVE SANTI. 1671

cc.
-350-
PR

RELATIONE

Delle Cerimonie, & Apparato fatto nella Basilica di San Pietro,

NELLA CANONIZATIONE DE' CINQVE SANTI.

Cioè

DI S. GAETANO TIENEO, Teatino.
DI S. FRANCESCO BORGIA. Gesuita.
DI S. FILIPPO BENITII, Seruita.
DI S. LVDOVICO BELTRANDO, Dominicano.
E DI S. ROSA DI S. MARIA, Dominicana.

Fatta dalla Santità di N.S.

PP. CLEMENTE DECIMO.

IN VENETIA, M. DC. LXXI.

Ad'instanza di Fedel Brunelli,

Con Licenza de' Superiori,

RELATIONE

Delle Cerimonie, & Apparato fatto nella Basilica di S. Pietro,

NELLA CANONIZATIONE DE' CINQVE SANTI

Cioè

DI S. GAETANO TIENEO, Teatino.
DI S. FRANCESCO BORGIA, Gesuita.
DI S. FILIPPO BENITII, Servita.
DI S. LVDOVICO BELTRANDO, Dominicano.
E DI S. ROSA DI S. MARIA, Dominicana.

Fatta dalla Santità di N. S.

PP. CLEMENTE DECIMO

IN VENETIA, M DC LXXI.

Ad instanza di Fede Brunelli,
Con Licenza de' Superiori.

FRà le funtioni più conſpicue, di maggior pietà, e diuotione, che ſogliono in queſta gran Metropoli della Chriſtianità celebrarſi dal Vicario di Chriſto non vi è dubbio alcuno, che ſi debba il primo luogo alla Canonizatione de'Santi. Ma ſe ve ne fù mai alcuna, che meritaſſe d'eſſer fatta publica per mezzo delle ſtampe, ella per certo e queſta, celebrata nel Gran Tempio di S. Pietro in Vaticano per la Santificatione de'cinque Santi, *Gaetano Tieneo, Franceſco Borgia, Filippo Benitij, Lodouico Bertrando, e Roſa di S. Maria*: ma paſſiamo al racconto.

Domenica dunque, giorno de 12. d'Aprile 1671. Noſtro Signore Papa CLEMENTE X. col ſeguito de'ſuoi familiari ſceſe dalle ſue ſtanze, del Palazzo Vaticano, e ſi portò ad vn luogo preparato ſotto il gran Portico della Baſilica di S. Pietro; oue auanti all'Altare iui eretto fù veſtito de'ſacri paramenti, cioè Amitto, Camiſce, Cingolo, Stola, e Piuiale di color bianco, con formale pretioſo dalli Signori Card. d'Haſſia, e Carlo Barberino, Diac. Card. più antiani; e dopò hauere impoſto l'incenſo al thuribolo, miniſtrandogli la nauicella il Sig. Card. Facchinetti riuolto al ſudetto Altare, offerendogli il libro Monſignor Vgolino Patriarcha di Conſtantinopoli, ſeruendolo di candela Monſig. Creſcentio Patriarcha di Aleſſandria, Prelati aſſiſtenti, veſtiti di Piuiale, con l'aſſiſtenza del Sig. Car. Barberino Veſcouo d'Oſtia, Decano del S. Collegio, parato ſimilmente di Piuiale con formale di perle; intonò l'hinno, *Aue Maris ſtella*; che immediatamente proſeguì à cantare il Choro de'Muſici della Cappella Papale; e Sua Santità inginocchiatoſi ſul faldiſtoro ſi fermò fino, che fuſſe terminata la prima ſtrofe, ſtando parimente inginocchiati li Signori Cardinali, Prelati, & il reſto della Cappella; finita la ſtrofe ſudetta Noſtro Sign. alzandoſi in piedi ſi accomodò nella Sede Pontificale geſtatoria; oue ſedendo pigliata in teſta la mitra gli furono preſentati dal Sig. Card. Altieri ſuo digniſſimo Nepote, Procuratore delle Canonizationi delli ſudetti cinque Santi à nome delle S. Maeſtà dell'Imperatore, Rè delle Spagne, e Republ. di Venetia, li Cerei grandi, che doueuano portarſi in proceſſione, e tenerſi acceſi tutto il tempo della Canonizatione, che dalli Maeſtri delle Ceremonie furono conſegnati à detto effetto alli Sig. Ambaſciatori di Portogallo, e Venetia; alli Sign. Prencipi D. Gaſpare, & D. Angelo Altieri; al Sign. D. Domenico Orſino Duca di Grauina Nepoti di S. Santità, & al Sig. D. Lorenzo Colonna Duca di Palliano, e Gran Conteſtabile del Regno di Napoli, & vn'altro Cereo piccolo, che S. Santità doueua portare con le proprie mani. Intanto fino dalle diece hore fù incaminata la Proceſſione di tutto il Clero Romano tanto Regolare, quanto Secolare, che partendo dalla porta di Palazzo ſi portò per la Piazza alla detta Baſilica dentro, la quale fù diſpoſta per ala di quà, e di là della gran Naue di mezzo con file raddoppiate più volte à ſerpe, laſciando in mezzo lo ſpatio da poter paſſare; proſeguendo la Proceſſione. Dopò il Clero ſudetto andauano li Scudieri del Papa, li Camerieri extra con le veſti roſſe, gli Auuocati Conciſtoriali; li Cappellani communi, e ſecreti; li Camerieri d honore, e ſecreti; li Cappellani con li Regni, e mitre pretioſe del Papa veſtiti con veſti, e capucci roſſi con pelli armelline; li Cantori della Cappella Papale con cotte cantando l'hinno ſudetto, li Religioſi, che portauano li cinque ſtendardi de'Santi Canonizandi; il Suddiacono, Diacono, e Cappellano, Prelati della Cappella Pontificia, li Abbreuiatori, Votanti di Signatura, Chierici di Camera, & Auditori di Rota veſtiti di cotta, e rocchetto, e tra eſſi il Padre Maeſtro del Sacro Palazzo.

Seguiuano poi otto Prelati Votanti di Signatura vno con il Turibolo, & altri ſette con ſette Candelieri con candele acceſe; vno de'Monſig. Suddiaconi apo

stolici, Aud. di Rota, che doueua cantare l'Epist, vestito da Suddiacono in mezzo a due Offitiali de Virga rubea, che portaua la Croce Papale; seguiuano li Penitentieri di S. Pietro parati; li Abbati mitrati, li Vescoui, & Arciuescoui non assistēti; li Vescoui, Arciuescoui, e Patriarchi, Prelati assistenti di Sua Santità parati di Piuiale, e mitra, e dopò li Sig. Cardd. Diaconi vestiti di Dalmatica, Cardd. Preti vestiti di Pianeta; Cardd. Vescoui vestiti di Piuiale, e tutti con mitra in testa, e le cādele accese nella mano; quattro Ambasciatori di Bologna, il Priore de' Caporioni, e li tre Cōseruatori di Roma vestiti di habito di broccato, Monsig. Beuilacqua Gouernatore di Roma; li due Diaconi Card. assistenti sopradetti, con il Card. Azzolino Diacono dell'Euangelio; due Auditori di Rota per le fimbrie; e li sudetti Prencipi, & Ambasciatori, che portauano li Cerei. A questi seguiua la Santità di N. Sig. Clemente Decimo portato in sedia pontificale da' suoi Parafrenieri sotto il baldacchino, l'haste del quale furono eleuate da' Prelati Refer. della Signatura vestito come sopra con la candela in mano; e li ventagli da' lati circondato dalle sue Guardie, & Offitiali maggiori armati, e da' Mazzieri di sua Santità conforme il solito. Dopò veniuano li Cameneri assistenti, l'Auditore della Camera, & il Tesoriere; li Protonotarii, e finalmente li Generali dell'Ordini Mendicanti.

Per mezzo delle file delli detti Cleri passarono in Processione gli Offitiali della Cappella sudetta, i Familiari del Papa, i Prelati, la Croce, i Penitentieri, i Vescoui, gl'Arciuescoui, i Cardinali, e i Prencipi, che portauano i Cerei.

Arriuato Nostro Sig. alla Chiesa, & vscito della Sedia, si portò a far oratione, prima all'Altare del Santiss. Sacramento, e poi a quello de gli Apostoli, e dopò hauer breuemente orato, entrò nella Cappella (doue douea celebrarsi la funtione, e cantar la Messa) fabbricata a guisa di Teatro maestosamente architettato, e riccamente adornato, & ascese al gran soglio eretto per Sua Santità, e qui gli fù resa da i Signori Cardinali la consueta obedienza, come ancora da i Vescoui, Arciuescoui, e Patriarchi, dagli Abbati, e Penitentieri tutti vestiti con paramenti sacri, ammettendosi i primi al bacio della mano, i secondi al bacio del ginocchio, e gl'altri al bacio del piede.

Appresso il Sig. Fuluio Seruantio vno de' Signori Maestri delle Cerimonie, e vn Auuocato Concistoriale destinato a far l'instanza preso in mezzo condussero l'Eminentissimo Sig. Card. Altieri Procuratore delle Canonizatione auanti gli scalini del soglio doue stando S. Eminenza in piedi in mezzo de' suddetti, inginocchiato il detto Auuocato fece la sua prima istanza accioche sua Santità si degnasse di ascriuere nel numero de' Santi i sopradetti Beati, e venissero come tali riueriti dalla Christianità concludendo con le parole *instanter*.

A questi rispose Monsignor Spinola Secretario de Breui a Principi in nome di Nostro Signore, e disse alcune parole in lode de' Beati, & in fine esortò tutti in nome parimente di S. B. ad inuocar il Diuino aiuto per vn'affar di simil importanza, e la Sant. sua descendendo dal soglio, si pose inginocchi appoggiato al Faldistorio colla Mitra, in Testa cantandosi in questo mentre da i Musici le Litanie de Santi le quali finite ritornò sua Santita a sedere nel soglio.

Allora di nuouo l'Auuocato predetto presenti l'istesso Signor Cardinale Altieri Procuratore, & il Maestro delle Cerimonie nel modo che si è detto fece la seconda instāza, colle parole, *instanter, & instanter*, e di nuouo Mōsig. Spinola segretario rispondendo similmente in nome del Papa se la medesima esortatione, che per causa così graue si pregasse Dio. Nostro Signore calò allora di nuouo Faldistorio doue inginocchiatosi il Sig. Card. d'Hassia Diacono a man destra

disse

disse ad alta voce *Orate*, dopò breue Oratione il Sig. Card. Carlo Barberino Diacono assistente a man sinistra disse pure ad alta voce *Leuate*.

Dopo sua Santità alzatosi in piedi essendogli da i sopradeti primi Vescoui assistenti portato il Libro, e la Candela colla presenza del Sig. Card. Vescouo Assistente canto il principio dell'Hinno *Veni Creator Spiritus*, e dopo cantata la prima strofa da i Musici che sentì inginocchioni si riportò colla Mitra al soglio doue la depose. Finito l'hinno due Cantori cantarono il Versetto. *Emitte Spiritum tuum, & creabuntur alleluia*, & il Resp. *Et renouabis faciem terræ Alleluia*, e Nostro Signore cantò l'Oratione. *Deus qui corda fidelium*. Sostenendo auanti di sua Santità il libro, & candela i due primi Vescoui assistenti, con l'assistenza del detto Sig. Cardinale Vescouo assistente e due Prelati Votanti di Signatura Acoliti con dui Candelieri con le candele accese.

Il che fatto si pose di nuouo a sedere colla Mitra, e così l'Auuocato già detto inginocchione a lato del Signor Cardinale Procuratore, e Maestro di Cerimonie fece la terza instanza colle parole: *instanter, instantius, & instantissime*.

A questa vltima instãza rispose Monsignor Spinola sopradetto, che Sua Sãtità stimaua esser conueniente, che i sopradeti *Beati Gaetano Tieneo, Francesco Borgia, Filippo Benitij, Ludouico Bertrando, e Rosa di S. Maria*, fossero posti vel catalogo de Santi, & essendo portato in quel punto a Nostro Signore il libro e Candela dalli sopradetti Patriarchi Prelati assistenti pronuntiò la sententia della Canonizatione dichiarando Santi li sudetti Beati Gaetano, Francesco, Filippo, Ludouico, e Rosa Accettò l'Auuocato la sentenza in nome del sopradeto Sig. Cardinale Procuratore, e rese le gratie douute a sua Beatitudine, supplicandola, che si degnasse, spedire le Bolle Apostoliche della Canonizatione, e Sua Santità rispose: *Decernimus*. Et il Sig. Cardinale Procuratore, portandosi sopra del soglio, baciò a sua Santità la mano, & il genocchio, rendendole gratie immortali. Ciò sentito da Monsig. Sereuoli pregò i Protonotarii che si rogassero dell'atto della Canonizatione, cõ farne quãti stromenti bisognassero, *ad perpetuam rei memoriã*.

Depose allora N.S. la Mitra, e coll'assistenza de' sopradeti Signori Card. Barberino Decano, e Vescoui assistẽti cãtò il principio dell'Hinno. *Te Deum Laudamus*; e quì cominciò il suono delle Trombe, lo strepito de' Tamburi, lo sparo de Mortaletti, Bombarde, così nella Piazza di San Pietro, come in Castelo Sant'Angelo accompagnati da tutte le Campagne di Roma, e dall'acclamatione della Città, che risonò per tutto d'allegrezza, e di giubilo.

Terminato il canto dell'Hinno il Sig. Cardinal Diacono Assistente dalla mano destra, cãtò il Versetto *Orate pro nobis Beate Caetane, Francisce, Philippe, Ludouice, & Rosa Alleluia* il Choro rispose, *Et digni efficiamur promissionibus Christi, Alleluia*, & il Põtefice cantò l'Oratione di detti Santi dopo il Sig. Card. Azolino Diacono dell'Euangelio portatosi al soglio canto il *Confiteor* aggiungendoui il nome de' cinque Santi Canonizati, & il Papa hauendo auanti di se la Croce diede la beneditione solenne, Aggiungendo alla solita Oratione della Beneditione dopò le parole *Petri, & Pauli*, il nome similmente de' Santi. Portatosi dopò all'Altare fece la Confessione, & cantò Solenemente la Messa.

Letto il Versicolo dell'offertorio Sua Beatitudine sedendo colla Mitra, & pigliato il Grembiale, riceue l'oblatione dagli infrascritti Signori Cardinali della S. Congregatione dei Riti, cioè Vescoui, Preti, & Diacoui ciascuno al suo ordine, & dal Signor Cardinal Altieri Procuratore della Canonizatione, portatosi con quest' ordine, per San Gaetano precedeua il Maestro delle Cerimonie,

monie, & due Mazzieri di Sua Santitá, & dopo di essi due Gentilhuomini del Sig. Cardinale Antonio togati, ciascuno de quali portaua in mano vn Cereo grande tutto dorato, intagliato, & lauoraro con l'effigie del Santo, coll'armi del Papa, e de Prencipi che anno chiesta la sua Canonizatione, Dopo veniua il Sig. Card. Antonio a mano destra del detto Sign. Card. Altieri con la mitra in mano, e dopò essi veniuano due Padri Teatini, de quali quello che era colocato a man destra portaua vn Cereo minore dorato e quello che era alla parte siniſtra portaua vn canestrello intagliato, e dorato, dentro del quale eran due Tortore.

Seguiuano due Gentilhuomini del Sig. Cardinale Gualtieri Prete ciascuno de quali portaua vn pane grande dorato & l'altro pane inargentato con l'arme di sua Santità. Seguiua il suddetto Sig. Cardinale con la sua mitra, in mano & due altri Padri Teatini, de quali quello che era collocato a man destra portaua vn altro Cereo minore indorato; e quello, che era alla paret siniſtra portaua vn'altra canestrella intagliata, e dorata entroui due Colombe.

Succedeuano due Gentilhuomini del Sign. Cardinale Celso Diacono ciascuno portaua vn piccolo barile vno indorato, e l'altro inargentato con l'armi del Papa con vino, & acqua. Poi il sudetto Sig. Cardinale con la Mitra in mano; con due altri Teatini, dequali quello a mano destra portaua vn altro Cereo dorato, e quello che era alla parte siniſtra portaua vn altra Canestrella intagliata, e toccata con oro, & argento e dentroui Vccelletti di diuersi specie.

Per San Francesco Borgia Veniua vno de' Maestri delle Cerimonie con due Mazzieri, due Gentilhuomini del Sig. Cardinale Brancacci Vescouo con due Cerei grandi come sopra dorati, & intagliati con l'effigie di S. Francesco Borgia, & armi del Papa, il detto Sig. Cardinale Brancacci con la mitra in mano, due Padri Giesuiti, de quali quello a man destra portaua vn Cereo piccolo dorato e quello che era a mano siniſtra portaua la canestrella dorata, & intagliata dentroui le Tortore. Seguiuano due Gentilhuomini del Sig. Card. Chigi Prete con i pani vno dorato, l'altro inargentato, con l'armi del Papa, detto Sig. Card. Chigi con la mitra in mano due altri Padri Giesuiti de quali quello che era a mano destra portaua vn altro Cereo piccolo dorato, e quello che staua a mano siniſtra portaua la canestrella con le Colombe parimente intagliata, & inargentata. E' dopò due Gentilhuomini del Sig. Card. Sauelli, con due piccoli barili vno dorato, e l'altro inargentato, con armi come sopra, il detto Sig. Card. Sauelli Diacono con la mitra come sopra, e dopò esso due altri Padri Giesuiti de quali quello che era collocato a man destra portaua vn altro Cereo piccolo, e quello che staua alla siniſtra portaua la canestrella degli Vccelletti, toccata con oro, & argento.

Per S. Filippo Benitii dopò il Maestro di cerimonie, e mazzieri seguiuano due Gentilhuomini del Sig. Card. Vlderico Carpegna con due altri Cerei grandi; il sudetto Sig. Card. Carpegna con la Mitra in mano, e dopò veniuano due Padri Seruiti vno de quali a mano destra portaua vn Cereo piccolo e quello alla seniſtra portaua la canestrella dorata con le due Tortore. Due Gentilhuomini del Sig. Card. Franzone Prete con li due pani; il Sig. Card. Franzone con la Mitra in mano due altri Padri Seruiti vno de quali a mano destra portaua vn Cereo piccolo, e quello alla siniſtra portaua la Canestrella inargentata con le Colombe. Due Gentilhuomini del Sig. Card. Sigismondo Chigi Diacono con li due Barili, il sud. Sig. Card. con la Mitra in mano & due altri Padri Seruiti, de quali quello che staua a mano destra portaua vn Cereo piccolo, e quello che staua a mano

siniſtra

siniſtra portaua il caneſtrello con li Vcelletti. Con il medeſimo ordine preſentorono le oblationi per S. Ludouico i Signori Cardinali Facchinetti, Vidoni, e Bonaccorſi, e per Santa Roſa i Signori Cardinali Sforza, Corſino e Raſpone.

I ſudetti Cardinali Veſcoui preſentarono cerei grandi.

I Pretii pani.

I Diaconi i barili piccoli.

Il Sign. Cardid. Altieri, preſentò tutti i cerei piccoli, e le caneſtrelle, & ad ogni oblatione, baciò ciaſcuno la mano, & il ginocchio à Sua Santità, gli altri, che portarono le robe (che furono poi riportate alle loro credenze de' Monſignori Votanti, di Signatura, Accoliti, & Abbreuiatori) baciarono il piede.

Il Signor Cardinal'Altieri, reſtò al ſoglio ſino alla fine delle oblationi, e gli altri, fatta la loro offerta tornarono al loro luogo.

Dopò le oblationi, il Papa ſi lauò le mani, portò l'acqua il Sign. Ambaſciadore di Portogallo, e diede il ſciugatoio il Sig. Card. Barberino e ſi proſeguì dopò queſto la Meſſa, nel fine della quale il Papa diede la ſolita benedittione, & concelle l'Indulgenza plenaria, che publicò il ſudetto Signor Cardinal Barberino.

Così terminò la funtione, ma continua ancora il giubilo, e contento della Città, la quale tanto la ſera della Canonizatione, quanto la ſera ſeguente fù veduta tutta illuminata da'fuochi, e lumi eſpoſti alle feneſtre da'Signori Cardinali, Ambaſciadori, & altri Principi, e nell'iſteſſo tempo riſuonarono per tutto le lodi di Clemente Decimo, pregando ad vn tanto Pontefice, tre volte Maſſimo, longa, e proſpera vita, per conſolatione, e riſtoro della Chriſtianità, e della Religione.

APPARATO FATTO DENTRO, E FVORI DELLA BASILICA DI S. PIETRO.

L'Apparato che ſiamo per deſcriuere fù nobiliſſimo, e sì vago, e ricco, che appena può giugnerui l'immaginatione. Richiederebbe vn volume ſe ſi douеſſe deſcriuere ogni coſa con tutto che grande, con tutto ciò c'ingegneremo di darne qualche ſaggio, accioche da quello che legge conghietturi il Lettore cioche non legge.

La facciata che riguarda la piazza era adornata di cinque gran quadri, ne'quali erano al viuo dipinte le immagini de'cinque Santi. E ne'luoghi opportuni vi erano le armi della Santità di N. Signore, delle Maeſtà Ceſarea, e Cattolica. Della Sereniſſima Republica di Venetia, del Sereniſſimo Gran Duca di Toſcana, delle Città di Valenza, e di Lima, e di tutte quelle Religioni delle quali i Santi canonizati ſono ſtati profeſſori.

Il portico era riccamente addobbato, di que'panni d'Arazzo d'ineſtimabile valore perche furono diſegnati da quei pittori, che non hanno pari al mondo, cioè, da Michiel'Angelo Buonaruoti, e Raffaelle d'Vrbino, eroi della pittura, ò pittori diuini. Da alto pendeuano cartelloni ben diſegnati colle Iſcrittioni, & Elogij, inſeritiui i Medaglioni, che faceuano vaghiſſimo proſpetto. Da vn de'lati del portico vi era eretta vna menſa, ſopra della quale erano diſteſi i paramenti di Noſtro Signore, il quale di quel luogo compiacque ſeruirui per ſtanza de'paramenti.

La Chieſa per di dentro raſſembraua vn paradiſo, sì era maeſtoſamente, e diuoamente abbellità. Dal cornicione alle baſi de'pilaſtri pendeua vn parato di Da-

maſco

masco Cremesino, trinato con larghe trine d'oro, e sopra il corniccione vi era della medesima materia vn fregio con trine a proportione dell' altezza molto più larghe, che cingeua d' ogn' intorno tutto il gran giro della Chiesa, lauoro sì grande, e sì ricco, che appena chi lo crede, intendo come possa esser fatto, ne tanto lauoro di seta, & oro credesi che possa in nessun altro luogo del mondo essere per vn solo effetto radunato. Molte migliaia di candele di cera accesa erano sopra quell'immenso giro del cornicione collocate, le quali con tutto che fossero di otto libre l'vna, erano però così spesse, e frequenti, che bē si conosceua essere stata accoppiata in quelli a' quali apparteneua colla diuotione la liberalità. Negl' intercolunnij stauano situati Medaglioni di grandezza superante di gran lunga l'ordinaria, la quale tanta era quanta fù necessaria acciochè appariſſero grandi, da chi dal piano della Chiesa mirauali. Erano distinti in ottangoli, & in ciascheduno di essi vi erano dipinti i miracoli de' Santi lauorati dall' eccellente pittore Giouanni Carbone. Sotto il Medaglione si leggeua vna inscrittione, e sotto di questa staua appeso vn candeliere di bella maniera, che sosteneua dodici candele accese. Le nicchie de' pilastri erano piene, quali di statue, e quali di vaghe pitture lauorate à chiar'oscuro. Pendeuano di sopra la Tribuna noue grandi stendardi, due di S. Gaetano. Vno di San Francesco Borgia. Due di S. Filippo. Due di San Lodouico; e due di Santa Rosa.

Et l' Altar maggiore adornato con tutta quella magnificenza alla quale potè stendersi la liberalità, e la diuotione degli huomini, che pure tanto potè nell'ornare il rimanente della Chiesa per questa santissima funtione, ereno la Croce, i Candelieri, le Statue, & i vasi tutti d'argento, i paliotti erano di ricamo grosso fatti con diligenza, e con intelligenza di disegno, conteneuano le imagini di tre Santi, cioè di S. Francesco Borgia, di S. Lodouico Beltrando, e di S. Rosa di Lima coll'armi di N. Sig.e delle due Città di Valenza, e di Lima.

Dietro all'altare vi era il luogo doue si celebraua la funtione, la Cappella, & il Teatro. Nel fondo era inalzato il soglio pontificio. In mezzo era collocata la sedia coperta di Broccato, sotto vn ricco baldacchino parimente di Broccato. A i lati vi erano posti due scabelli, i quali seruiuano per li Signori Cardinali Diaconi assistenti. Et i gradini così ben dispositi, che vi potessero stare i Signori Ambasciadori, e gli altri Signori Nipoti, e Principi del soglio. Et accioche vista sì bella, e sì deuota fosse comune à molti. Da ogni lato v'erano costituiti palchi con gelosie, vagamente dipinti, & indorati, che seruiuano quasi di fregio al sacro Teatro, & accrescenano vaghezza al luogo. Stette dentro a i palchi vn numero grandissimo di Principi, e Principesse tanto Romani, quanto forastieri concorsi à gara, à vedere sì nobil funtione, & à godere de priuilegij spirituali, che goderasino i presenti. Erano finalmente le cornici de' palchi premute da quadri grandissimi degli Apostoli, e de' cinque Santi, che si canonizauano, che terminauano per la loro parte la veduta del sacro Teatro, il quale era per quanto quaggiù è lecito di rappresentare vn ritratto del Paradiso, doue fù lodato Iddio ne' suoi Santi, e doue si rappresentarono quell'allegrezze, che godono colà sù, e che goderanno nelle perpetue eternità.

Ser.^me Prince tres Ill.^e et tres excell.^e Seigneurs

La seull.^e obeissance que ie dois aux commandements du Roy, est cell.^e qui me fait venir icy pour vn suiet semblabl.^e à celuy qui se presant.^e; lequel concist.^e à la grace que sa Majest.^e vous demand.^e par ma bouch.^e, en faueur du Sr Marquis de Cannossa; Ell.^e s'y treuue engagée à l'Instant.^e priere de diuers Princes qu'ell'honore de son affection; par les seruices qui ont est.^e rendus à la couronn.^e par ceux de cett.^e maison, et encore, par le merit.^e particulier de sa personn.^e: Ie sçay bien Ser.^me Prince, et tres excell.^e Seigneurs, que la cause de son bannissement est considerabl.^e, Mais Neantmoins, comm.^e c'est à des conditions ausquelles il a tasch.^e plusieurs fois de satisfaire, ainsy quil est manifest.^e de diuerses attestations quil en raport.^e, et quil n'y à que l'opiniastret.^e de ses partyes, qui en retard.^e l'accomplisse=

n

Office passé en College
par M.r l'Ambassadeur
de France, le 8.e jour de
Février 1656.

TC32437
.07AG19

C26BS
WEBPP BQ
OLU